

tuttitò Raggiolo



Periodico d'informazione

della "Brigata di Raggiolo"

n°. 4 - Giugno 1996

LA BRIGATA DI RAGGIOLO: ISTRUZIONI PER L'USO

Rimanere fedeli all'idea originaria, mantenendo vivo e vitale il retaggio di cultura e di tradizione cui si appartiene senza perdere il passo coi tempi: questa è la sfida di tutte le generazioni. Un albero diviene tanto più alto ed allarga i suoi rami verso il cielo quanto più profonde sono le sue radici. Non esiste infatti comunità senza memoria, senza tradizioni che ci ricordino quello che eravamo e quello che siamo diventati. E' questo l'impegno dichiarato della Brigata di Raggiolo. Non è impegno da poco, perché richiede di conoscere il sistema di valori che hanno dato vita al nostro paese. Tutto questo si sostanzia in un impegno che diviene cultura, la quale produce un comune sentire, trasformando il volontariato e l'associazione in soggetto civile e in organismo sociale. Ecco quindi come "usare" la Brigata: come uno strumento comunitario che dia voce e forza a Raggiolo, perché la riscoperta delle radici comuni, tramite la valorizzazione e la tutela dell'ambiente e la riscoperta delle origini storiche e delle tradizioni, riesca a produrre progetti per il futuro, offrendo al paese delle opportunità di crescita per i suoi abitanti e dei modi nuovi per vivere insieme. Perché non vogliamo fermarci alla cena in piazza, al concerto o alla festa danzante, alla mostra o al libro, ma vogliamo valorizzarli come parte di un programma comune più vasto che li

comprende e li supera verso un unico obiettivo: la valorizzazione della nostra identità. Questa consente di essere davvero se stessi, di riuscire a dialogare, di comprendere cosa vogliamo e cosa è dovuto a noi e agli altri, nel rapporto sincero della solidarietà. Così la Brigata diviene anche strumento dialettico di rapporto con le pubbliche autorità per far conoscere e rappresentare, insieme ai cittadini eletti e alle altre realtà paesane, le necessità e i progetti della nostra comunità. Ecco perché si deve far presente solo quanto ha valore per tutti e non per singole e circoscritte esigenze, ricordandosi sempre che per ottenere dei risultati è necessario che ciascuno si impegni con generosità, perché solo l'unione fa la forza. Invece troppo spesso a Raggiolo si tende a stare in disparte, aspettando che siano gli altri a fare, magari senza risparmiare critiche inutili e talvolta maligne, che non costruiscono nulla, creano divisioni e rendono tutti più deboli. Quello che conta è lavorare per progetti, è non perdersi nelle piccole cose. E' quindi opportuno evitare di scambiare la Brigata per l'ufficio reclami, pretendendo quello che invece va chiesto al Comune, al quale si pagano le tasse: dal taglio dell'erba al rifacimento dei muri, alla pubblica illuminazione, agli scolli delle fogne, alle lastricature delle strade. La

Brigata è uno strumento per potenziare la nostra comune azione che, seppure con pochi mezzi a disposizione (pensate che la quota sociale di un socio ordinario equivale ad un contributo di 2.500 al mese!), può diventare interlocutore sempre più credibile delle istituzioni solo se ha dietro un gruppo compatto di paesani che vogliono far valere con correttezza e spirito costruttivo i propri diritti, adempiendo con onestà i propri doveri. Nei quasi tre anni della sua esistenza la Brigata ha dimostrato che insieme si possono fare cose importanti e di valore: così sono stati allacciati rapporti ormai consolidati con il Comune, la Provincia, la Comunità Montana, l'Università, che possono dare buoni frutti per il futuro di Raggiolo. Occorre mantenere la costanza nell'impegno e rendersi più disponibili a collaborare. Servono infatti amici che ci diano una mano e che condividano la soddisfazione e la gioia del lavoro comune, fatto gratuitamente per il bene di Raggiolo. Infatti, sostenere la Brigata vuol dire sostenere Raggiolo e i suoi abitanti. Dipende da tutti noi. Noi andiamo avanti fiduciosi.

La Brigata di Raggiolo

ESTATE '96

Il programma a pagina 3

Tutto Raggiolo

L'angolo del Presidente

Invito per Raggiolo

In Agosto dovranno essere eletti due nuovi consiglieri della Brigata

Se c'è una perdita della qualità d'iniziativa e fantasia il paese piano si addormenta e rischia di risvegliarsi avvolto dai rovi e dall'apatia. La presenza di chi vive sempre o saltuariamente a Raggiolo si deve vivacizzare con l'apporto di idee e di lavoro per abbellire il paese dal punto di vista estetico e interiore. Certo è che la responsabilità e la capacità costruttiva delle amministrazioni pubbliche è di basilare importanza, ma non si può aspettare che siano sempre gli altri a lavorare per noi anche a livello di volontariato. Ognuno deve dare il suo piccolo contributo al

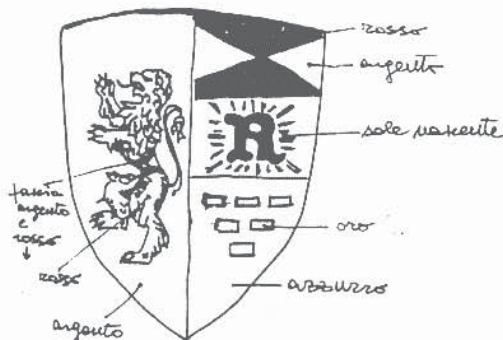
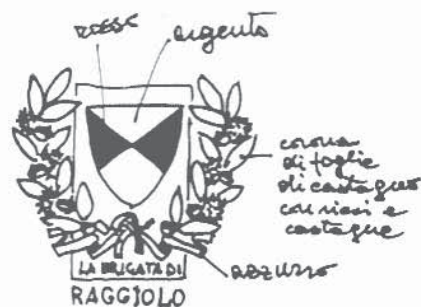
miglioramento della società in cui vive. Ogni iniziativa a tal fine è sempre ben accetta, ma allo stesso tempo deve essere vagliata attentamente da chi ha maggiori capacità, affinché la buona volontà, invece di trasformarsi in una spinta verso l'alto, possa, in buona fede, portare a soluzioni non propriamente corrette. Perciò suggerisco a chi ha il desiderio di vincere le sfide piccole o grandi che siano (in relazione alle dimensioni del paese) di partecipare alla vita attiva della Brigata. In Agosto l'Assemblea dei Soci dovrà eleggere due nuovi consiglieri che

subentreranno a due amici che non possono più dare il loro impegno. Per la circostanza invito i Raggiolati volenterosi ad offrirsi per ricoprire l'incarico di consigliere. Occorrono idee e iniziative per crescere e vivere in un rapporto armonico con noi stessi, con la natura e l'ambiente che ci "ospita" per la durata della nostra vita. Dunque, oltre all'invito di partecipazione diretta, rivolto specialmente ai giovani, chiedo a tutti di partecipare alla vita associativa della Brigata anche attraverso qualche proposta da inviare al giornalino "TuttoRaggiolo" affinché la vita nel nostro paese si sviluppi positivamente.

Norberto Donati

Lo stemma del Comune di Ortignano-Raggiolo

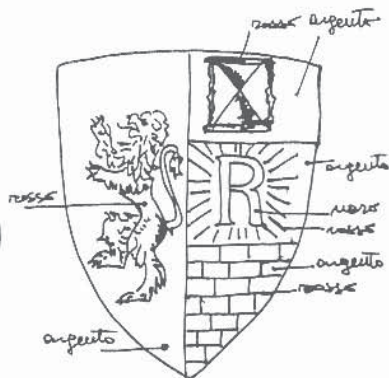
L'attuale stemma riporta grossolani errori



Guidi, rosso e argento, in guisa di croce di S.Andrea, però capovolta rispetto alla stessa riportata sulla fascia del leone di Ortignano. Sotto, la "R" tra i raggi è un'allusione parlante al nome di Raggiolo, mentre la fascia più bassa riporta i sei plinti d'oro in campo azzurro dei Conti Tarlati, Signori di Arezzo e di Bibbiena. Come si sa i Guidi dominarono a lungo la Vallata del Teggina dal loro Castello di Raggiolo. I Tarlati vi regnarono dal 1325 al 1356.

Lo stemma attuale, riportato sul

Lo stemma del Comune di Ortignano Raggiolo fu composto non prima del 1874. Il Regio Decreto che dispose l'unione dei due comuni è infatti del 24 luglio 1873 e fu dato a Torino dal Re Vittorio Emanuele II. L'attuale stemma del Comune è formato dalla riunione dei due stemmi delle antiche Comunità: a sinistra è raffigurata quella di Ortignano, con il leone usato da un ramo dei Conti Guidi, al cui stemma si riferisce la fascia a croce di S.Andrea rossa e argento. A sinistra la Comunità di Raggiolo: in alto è l'arme dei Conti



Gonfalone del Comune, è purtroppo il frutto di una serie di grossolani equivoci che hanno finito per cancellare, stravolgendola, la memoria storica delle due Comunità, contenuta, come si è visto, negli stemmi originali. Chi ne ha subito i danni maggiori è la comunità di Raggiolo il cui stemma è stato pesantemente alterato, fino a renderlo illeggibile: lo stemma dei Guidi, in alto, è diventato addirittura una clessidra e quello dei Tarlati (i sei plinti d'oro su fondo azzurro) sono stati trasformati in un banale muro. Il simbolo della Brigata si ispira alla tradizione storica di Raggiolo e al suo stemma antecedente alla riunione con Ortignano, riassumendone i tratti caratteristici: al centro lo stemma dei Conti Guidi, sotto il quale è posto il nome di Raggiolo. La corona di foglie di castagno con ricci e castagne, richiama il prodotto più tipico della zona: la "raggiolana", la castagna selezionata proprio a Raggiolo fin dal '300. La corona è stretta da un nastro azzurro che si rifà allo stesso colore dello stemma dei Conti Tarlati.

*tutto
Raggiolo*

ESTATE 1996

PROGRAMMA

*Gran Galà
di Ballo*
*con fisarmonica
e batteria*

Concerto di organo
di A. PECCHIAI

serata di
**CANTO
POPOLARE**

**CANTO E NOTE
SOTTO LE STELLE**

RECITAL DELLE
PIU' FAMOSE
ARIE D'OPERA CON
PIANISTA E TENORE

**MILLE E UNA
NOTTE**

*spettacolo di saltimbanco, mangiafuoco e
personaggi fantastici*

**CINEMA
IN
PIAZZA**

C'ERA UNA VOLTA ...
ALLA BASTIA

LETTURA DELLE NOVELLE DELLA
NONNA AI BAMBINI NELL'ANTICO
CASSERO DEL CASTELLO

**TORNEO DI
CALCETTO**

CON ALTRE
FRAZIONI DEL
COMUNE

**ATELIER STORICO E
TEATRALE PER BAMBINI**

**GRANDE
TOMBOLA
IN PIAZZA**

CABARET'
CON E. ZACCHI

Concerto
*"Pievi e Castelli in
musica"*

Incontro culturale su
**"Il patrimonio
artistico
della Pieve di
Raggiolo"**

**RAGGIOLO,
CASTAGNE E
NUVOLE**

*Mostra di foto storiche
della vita paesana
dal 10 al 25.8.96*

Quale lingua
si parla a
Raggiolo
conversazione sui risultati
della ricerca condotta dall'
Università di Firenze

tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

LA TRANSUMANZA

I pastori partivano per la Maremma con le greggi..

Fino agli anni '50-'60 a Raggiolo non poche erano le famiglie di pastori. Lo testimoniano le numerose capanne sparse un pò ovunque sulle nostre montagne ed oggi, purtroppo, ridotti a ruderi. All'epoca queste costruzioni, molto ben tenute dai proprietari, restavano vuote durante l'inverno per poi ripopolarsi ogni anno al ritorno dalla Maremma. Uno di questi vecchi pastori è Siro Donati. Sono andato a trovarlo per chiedergli della "transumanza" che lui conosce bene avendola praticata per molti anni. Per i giovanissimi ricordo che la "transumanza" era chiamato il fenomeno dello spostamento delle greggi e dei pastori dagli appennini, dove sostavano durante l'estate, alla Maremma Toscana, dove trascorrevano l'inverno. Questa migrazione era necessaria per la sopravvivenza del gregge che necessitava di erba e di temperature più miti. I pastori seguivano le pecore lasciando il paese e, per molti di loro, distaccandosi dalle proprie famiglie per molti mesi.

Mi ricordava Siro Donati che i primi giorni di settembre di ogni anno, dopo aver festeggiato a Raggiolo la Festa della Madonna (8 settembre), partivano tutti con il calesse carico di ogni ben di Dio: reti, caldaie, pentole, rompitoie e tutto l'armamentario che serviva per fare il formaggio. Ma non solo, dovevano pensare a portarsi dietro anche tutto il resto che serviva per la casa, materasso compreso, dato che quasi tutti gli anni cambiava la località di destinazione. Insomma il barroccino diventava un bazar pieno di ogni genere di cose. La transumanza era questo: il dover partire comunque, con un paio di scarpe nuove con le bullette, ed il cuore pieno di tristezza specialmente per chi lasciava a casa moglie e figli piccoli. Non ultima vi era l'incognita di dover affrontare a piedi un viaggio della durata di molti giorni con la paura di potersi ammalare. Naturalmente non tutto era un buco nero di angoscia. C'era anche la consapevolezza che, se le

cose fossero andate per il verso giusto, al ritorno a casa la gioia avrebbe preso il posto della tristezza. Mentre Siro mi parlava mi è venuto in mente un'altro pastore raggiolato: Ettore Donati.

Personaggio un pò pittoresco, capace di raccontare filastrocche interminabili in cui spesso faceva apparire i paesaggi maremmani come se appartenessero all'altra parte del globo. Quando poi, al termine dell'inverno, si avvicinavano i giorni del ritorno a casa dei pastori, noi ragazzi d'allora eravamo trepidanti in attesa di quei suggestivi racconti. E quando finalmente, dopo tanti mesi, il suono dei campani e delle squille preannunciava l'arrivo di qualche gregge, noi gli correavamo incontro e per quel giorno era festa. Certamente anche perchè all'era lo "scottino", una pietanza fatta con il pane e gli scarti caldi della lavorazione della ricotta, era assicurato per tutti.

Omero Bianchi

... e le donne e i figli più piccoli restavano a Raggiolo

I nonni ai nipoti raccontano le favole, le filastrocche e molto spesso anche la loro vita, la loro infanzia. Certamente coloro che sono nati negli anni trenta, oltre ad aver vissuto uno scampolo di storia, han dovuto fare i conti anche con situazioni difficili, tali da portarli a divenire, loro malgrado, adulti prima del tempo. All'epoca, a Raggiolo, la maggior parte delle famiglie, quasi sempre numerose e patriarcali, vivevano quello che offrivano loro la coltivazione della terra e l'allevamento del bestiame. Mia suocera racconta sovente ai suoi nipoti quello che faceva alla loro età ed il quadro che ne viene fuori rappresenta una vita non molto semplice. Quando lei è nata, nell'agosto del 1933, il padre Iacopo era in cammino verso la Maremma dove stava trasferendosi il gregge per far ritorno nel maggio dell'anno

successivo. Iacopo conobbe così la sua figlia primogenita quando questa aveva 9 mesi! Nunziatina ricorda che tutti gli anni il padre partiva per la transumanza e lei rimaneva con la mamma ed i fratelli più piccoli a Raggiolo, dove, una volta cresciuta, si occupava della mietitura del grano per il pane, della pulitura delle selve per rendere più semplice, in autunno, la raccolta delle castagne, della coltivazione e della raccolta degli ortaggi, della preparazione delle conserve ed altre cose. C'era, in poche parole, da lavorare molto per affrontare la vita dura di quegli anni. L'inverno, che in montagna dura un pò di più, sembrava interminabile anche per la lunga attesa del ritorno del babbo; quelle serate però passate davanti al focolare a leggere le lettere che questi scriveva, li facevano

sentire meno soli e rendevano meno tristi i giorni che li separavano dal ritorno del loro caro. Finalmente arrivava maggio e i tanti pastori rientravano al loro paese. "Che festa!" - ricorda Nunziatina - "tutto il paese gioiva quando lungo la strada si vedeva uno dei pastori con il suo gregge. Rammento - aggiunge - che una volta arrivati si riposavano, così come le pecore, per un giorno intero trascorso il quale si cominciava a fare il formaggio ed il babbo offriva lo "scottino" ai vicini di casa ... Che profumo! Che bontà! Queste piccole soddisfazioni ci rallegravano l'anima facendoci dimenticare, per un pò, che dopo soli tre mesi ci si doveva lasciare di nuovo".

Tiziana Grammata Gambini

tutto Raggiolo

SENZA LILLERI 'UN SI LALLERA

Anche per quest'anno le quote non aumentano, però ...

Cari soci, anche quest'anno troverete le quote associative immutate, cioè 50.000 per i soci sostenitori e 35.000 per i soci ordinari. Abbiamo discusso in una riunione del Consiglio se era il caso di incrementare le quote ormai ferme per il terzo anno. L'aumento sarebbe stato necessario per poter garantire maggiori entrate alla nostra Associazione che quest'anno non potrà contare sugli introiti delle vendite di libri che non verranno pubblicati. Il programma dell'Estate 1996 è molto nutrito come avete potuto vedere nella pagina 3. Tali iniziative, sempre più belle e valide dal punto di vista culturale, comportano dei costi notevoli. Inoltre abbiamo dato incarico al muratore di restaurare le Fonti della Palaia, del Botolo e della Fonte Fresca ed altre opere è nostra intenzione effettuare nei prossimi anni. A tutto ciò si uniscono le spese per le attrezzature di cui ci stiamo dotando:

abbiamo, ad esempio, deciso di acquistare i tavoli e le panche per la Festa di Castagnatura e ben 100 sedie per le nostre serate. Queste dotazioni ci permetteranno di evitare di chiedere ancora ad altri ciò che ci occorre per le nostre attività. Per ultimo il costo di questo giornalino che viene inviato tre volte all'anno ai soci e che, ovviamente, ci costa un pò. Insomma, la Brigata va a gonfie vele, migliora sempre più la sua presenza e le sue prestazioni ... ma tutto questo ha un costo. Il Consiglio ha deciso di non aumentare le quote per il 1996 venendo incontro alle tasche dei Raggiolatti che sicuramente apprezzeranno questa scelta. Si è deciso comunque di appellarsi proprio a voi, soci della Brigata, per contribuire al meglio durante l'estate, comprando i gadget e soprattutto rinnovando la vostra associazione, passando magari da soci

ordinari a soci sostenitori, o associandovi in più d'uno per famiglia. Confidiamo in voi, nella vostra sensibilità. Tutto sommato per Raggiolo e per voi stessi vale la pena qualche piccolo sacrificio (la quota di socio sostenitore corrisponde ad un misero versamento di L. 4.166 al mese).



Il Tesoriere
Andrea Schiatti

RINNOVA LA TUA
ASSOCIAZIONE ALLA BRIGATA
DAI FORZA
AL TUO PAESE

UN'ALTRA DIMENSIONE

La vita a Raggiolo è a misura d'uomo

15 dicembre 1995

Ho sognato per una vita la neve a Firenze. Nel 1985 ne venne un bel pò. La felicità durò poche ore, al posto della candida distesa si fece largo una montagna di fanghiglia schifosa! Stamani a Raggiolo ha nevicato. Non ho mai visto niente di simile. Non riesco nemmeno ad orientarmi. Neve a perdita d'occhio, il paesaggio che mi si presenta è davvero meraviglioso. Tutto è bianco, ma bianco sul serio! Sono in un'altra dimensione.

Febbraio 1996

Stamani piove. Sono uscita presto di casa e, incredibile, ho trovato un rospo vicino alla porta. Ma i rospi esistono solo nelle favole! Mi sono inchinata per guardarlo meglio; alla venerabile età di 36 anni ho visto per la prima volta come è fatto un rospo dal vero!

Marzo 1996

Ho deciso di fare una breve passeggiata vicino al bosco, rimanendo però sul ciglio della strada, perchè potrei

davvero perdermi. All'improvviso ho sentito un rumore di foglie, mi sono voltata: uno scoiattolo correva avanti e indietro. Uno scoiattolo? Ma non sono animali in via d'estinzione?! E' tutto nero, è buffo, mi viene di dirgli "ciao!". Per la strada incontro alcuni anziani, mi salutano gentili, non so chi sono ma li risaluto. Penso che forse mi hanno scambiata per qualcuna che conoscono ... e invece no, qui si fa così, ci si saluta sempre. Guardo gli alberi e non sento che il rumore del fiume. Mi sento come Cristoforo Colombo il giorno che ha scoperto l'America.

Maggio 1996

Oggi la Brigata ha organizzato la pulizia dei boschi, ma perchè? c'è gente che sporca? Io sono qui in città a lavorare ma penso a come saranno tutti contenti di stare nel verde a scambiarsi quattro risate... sono le 21.00. Sono stanca. Finalmente rientro a casa. Hanno organizzato una cena. Penso: ci vado, ma sono

imbarazzata. Un'ora dopo mi sento del gruppo e sto così a mio agio che non sento più la stanchezza, mi diverto e parlo, parlo. Questa gente è magica, oppure sono io che non ho mai imparato a vivere.

26 maggio 1996

Mi hanno offerto una casa grande con tutti i confort, in città. No, grazie, mi tengo i miei 50 metri quadri, mi tengo il mio camino che impolvera tutto, mi tengo il mio paese con tutta la sua gente, mi tengo questi alberi e questo piccolo fiume che la notte mi fa addormentare come si addormenta un bimbo in braccio alla sua mamma. Ciao Raggiolo.

Cinzia Miele

Dopo tanti anni la
"Madonna di Gustavo"
(in chiesa è riprodotta in foto sul
lato destro dell'altare)
è esposta nella bella mostra
"MATER CHRISTI"
nel sottoschiesa di S. Francesco
ad Arezzo. L'ingresso è gratuito.

tutto Raggiolo

L'AMBASCIATORE DI CUBA A RAGGIOLO

L'importante diplomatico in visita al paese natale di Monsignor Zacchi

Il 27 aprile 1996 mi sono recato, come faccio spesso, a Raggiolo per una breve scampagnata e, casualmente, mi sono trovato presente alla visita che l'Ambasciatore di Cuba in Italia ha fatto a Raggiolo. E come involontario cronista racconto: giunto nella piazza del paese ho notato una certa animazione, inconsueta per quel periodo dell'anno, e tra le persone presenti davanti alla chiesa ho intravisto don Orlando Braccini. In un primo momento mi sono alquanto preoccupato pensando che fosse accaduto qualcosa di spiacevole, ma subito sono stato informato della imminente visita del Diplomatico. Per coloro che non ne fossero a conoscenza, vorrei spiegare che tale visita trae le sue origini dal fatto che un nostro compaesano, e mio parente, S.E. Mons. Cesare Zacchi, ha avuto, tra i suoi molteplici incarichi, anche quello di Nunzio Apostolico a Cuba. In quell'occasione, egli ha avuto la possibilità di farsi alquanto stimare dalla gente di quella Repubblica, al punto che viene ricordato ancora con affetto. Molti sono stati i rapporti di amicizia che egli ha stretto con i governanti di quel paese e, in particolare, con il Presidente Fidel Castro tanto che, al suo funerale, celebratosi a Roma, era presente tutta la diplomazia cubana con una corona personale del Presidente. Colui che

stava per giungere a Raggiolo era uno di questi suoi estimatori che, pervenuto in Italia come Ambasciatore di Cuba, ha contattato i parenti di S.E. Mons. Zacchi ed esattamente il nipote Maurizio, esprimendogli il desiderio di conoscere il paese natale dell'illustre zio. Fatto questo preambolo torniamo alla cronaca: sono circa le 16 quando Mario Rodriguez, Ambasciatore della Repubblica di Cuba, accompagnato dalla gentile consorte e guidato da Maurizio Zacchi, arriva in piazza S.Michele a Raggiolo. Devo dire che in quel momento ho provato un pò di orgoglio per questo piccolo paese che grazie anche ai suoi figli è noto un pò ovunque ed anche oltre oceano. Al suo arrivo nella chiesa si stava officiando la S.Messa. Fatte le presentazioni ed in attesa che la funzione terminasse, sono stato invitato da Maurizio per una breve visita al paese. Abbiamo accompagnato l'illustre ospite verso la Piana, sotto il Coro e, risalendo per il borgo di Seghino, siamo ritornati in Piazza. Durante il percorso l'ambasciatore ha scattato personalmente alcune foto, si è interessato all'attività del luogo, mostrando particolare interesse per la coltura della castagna e per il procedimento della sua essiccazione, assimilandola al metodo usato a Cuba per essiccare il tabacco e paragonando la castagna alla patata dolce da loro coltivata, che in passato era, come da noi la castagna, l'unico sostentamento per la popolazione. La veduta della Verna, i nostri boschi, il paese ben tenuto e conservato, lo hanno ben impressionato, al punto di dire che se fosse stato invitato per la Festa di Castagnatura, vi avrebbe partecipato con gioia. Giunti in Piazza, la Messa era finita e i presenti con don Orlando hanno fatto gli onori di casa; il parroco lo ha accompagnato a visitare la chiesa di cui ha apprezzato molto le vetrate, e a vedere la lapide in memoria di Mons. Zacchi. Luigi Bianchi e Bruno Luddi della "Brigata di Raggiolo" hanno donato all'ospite un libro su Raggiolo e le sue origini. Luciana, che ha stabilito un rapporto di particolare

Grazie alla collaborazione in atto con la Brigata di Raggiolo, la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze (prof. Bini) ha dato una tesi di laurea sull'antica struttura alto medioevale di S. Angelo scoperta dalla Brigata alcuni anni fa

simpatia con l'Ambasciatore, ha offerto agli ospiti un piccolo rinfresco presso il Circolo servito in maniera impeccabile da quel gran "barman" di suo marito Bruno Minocchi. La visita è proseguita in casa di Astenio Zacchi, casa natale di Monsignor Zacchi. In questa occasione l'Ambasciatore ha visto vecchie foto di S.E. bambino con i suoi familiari e, da buon cacciatore qual è, ha ammirato i fucili e le teste di cinghiale imbalsamate di quell'altro gran cacciatore che è Astenio, il tutto condito dalla simpatia del padrone di casa e di sua moglie Fernanda. Alle ore 19 gli ospiti sono partiti promettendo di tornare e questa volta, ne sono convinto, non solo per i ricordi di Mons. Zacchi, ma anche per il ricordo di quei raggiolotti che lo hanno accolto con schietta simpatia, e perché no, desiderosi anche loro di contraccambiare la visita a Cuba, magari durante una bella vacanza.

Lelio Zacchi

A Raggiolo, in Sede e presso la bottega Gambini è disponibile la

RASSEGNA STAMPA

in cui sono riportati tutti gli articoli pubblicati su Raggiolo in questo ultimo anno, tra cui un grande articolo su "Casentino 2000" e la recensione dei nostri libri su "Toscana Qui"

**PER INTERVENTO
DELLA BRIGATA,
RAGGIOLO E' CITATO
NEL NUOVO DEPLIANT
TURISTICO BILINGUE
SUL CASENTINO**

Tutto Raggiolo

SPAZIO AI LETTORI

Scrivete a:
Tutto Raggiolo
c/o Andrea Ghiatti
via Erboza 15
52100 Arezzo

E' GIUNTO IL MOMENTO DI AVERE PIETA'

Cinquantadue anni fa e precisamente nella primavera del 1944 la guerra fece il suo ingresso nella Valle del Teggina con il suo carico di distruzione e di morte. Quasi tutti i paesi della vallata ne subirono le conseguenze ed anche Raggiolo non potè sottrarsi a questa dolorosa esperienza, pagando il suo tributo di sangue e di dolore con la perdita di tre suoi giovani figli, che qui voglio ricordare: Donati Valerio, Chiocchini Raffaello, Chiaroni Orazio. I loro corpi riposano nel camposanto del paese accanto ai loro cari e confortati dalla pietà di tutto il popolo. La guerra però fece anche un'altra vittima: un prigioniero russo, fuggito dal campo di prigionia di Laterina ed ucciso durante un rastrellamento in una piazzola di Buife. Anche a questo sventurato, venuto a morire così lontano da casa, la pietà degli abitanti di Raggiolo volle offrire una degna sepoltura e così fu recuperato il corpo che era stato abbandonato nel bosco e fu seppellito nello stesso camposanto di Raggiolo, dove riposano le altre vittime della guerra. Ma in quel periodo altre due vite si erano spente nel bosco sovrastante il paese, vittime di una

azione di guerra partigiana: due soldati tedeschi erano stati passati per le armi e seppelliti lontano dal paese, in un posto nel bosco al più sconosciuto. I loro corpi non sono stati mai recuperati ed ancora oggi riposano là dove furono seppelliti. I fatti di guerra, l'odio generato dal dolore non consentirono, al momento, di intervenire come per il prigioniero russo, e così i due tedeschi rimasero lassù, abbandonati e dimenticati da tutti. Il mio animo da molti anni è però turbato da questa situazione e la mia coscienza di cristiano mi dice che due mamme hanno atteso a lungo il ritorno dei loro figli e non hanno potuto neppure piangere sulla loro tomba. E questo perchè è mancata la nostra pietà. Ho letto nel numero 3 di TuttoRaggiolo il ricordo di Omero Bianchi così ho deciso di scrivere queste due righe al vostro giornale per lanciare una proposta adesso che l'argomento è stato rispolverato. Oggi, dopo tanti anni, forse è giunto il momento di rimediare a questa triste situazione: se qualcuno conosce il posto esatto della loro sepoltura lo indichi ed il popolo di Raggiolo abbia

pietà di loro e raccolga ciò che ne può essere rimasto per restituire alle loro famiglie, insieme ai miseri resti, anche il conforto di riaverli vicino.

Lamberto Ciabattini

Risponde il Sindaco di Ortignano Raggiolo, il quale, per competenza, è stato portato a conoscenza della lettera del socio Ciabattini:

Ortignano, 13 giugno 1996

Questa Amministrazione Comunale ha preso in seria considerazione l'appello lanciato dal sig. Lamberto Ciabattini: è una lodevole iniziativa che porteremo fino in fondo. Al riguardo stiamo mettendo insieme alcuni tasselli d'accertamento con testimoni viventi al fine di individuare il luogo esatto di sepoltura dei due Ufficiali Tedeschi e del Partigiano Russo per recuperarne i resti. Non sarà cosa facile, ma servirà a consolidare il significato civile e di pace che abbiamo in animo tutti.

Il Sindaco
Ivani Versari

PASSATO PROSSIMO

- | | |
|----------|--|
| Febbraio | - Nozze d'oro di Gaetano Brandi e Piera Ciabattini |
| Marzo | - Muore Francesco Caperoni |
| | - La Brigata scrive al Sindaco per ottenere che i lavori di pavimentazione della Piazza tengano conto della necessità di renderla pianeggiante |
| Aprile | - Muore Vincenzo Chiocchini |
| | - Pasquetta: Concerto in Chiesa di Angelo Pecchiai |
| | - Alla Piana le abbondanti piogge provocano una frana sopra la Fontarina coprendola in parte |
| | - Si svolge la 2° Passeggiata organizzata dalla Brigata |
| | - Nasce Lorenzo Pereti |
| | - Viene commissionata al Dipartimento di Linguistica dell'Università di Firenze la ricerca su "Quale lingua si parla a Raggiolo?" |
| Maggio | - Prima delle due "Giornate Ecologiche" organizzata dalla Brigata |
| Giugno | - Il Sindaco inaugura il "Monumento ai Caduti di tutte le guerre" ad Ortignano presenti i Sindaci di vari Comuni del Casentino |
| | - Si sposano Monia Chiocchini e Moreno Checcacci |
| | - Si sposano Daniela Fabbri e Stefano Andreini |
| | - Nozze d'Argento di Silvana Brandi e Luigi Bianchi |
| | - Incontro con la Comunità Montana per la realizzazione dell'Eco Museo in Casentino |
| | - Incontro tra la Brigata e l'Università di Firenze ed il Sindaco per l'Eco Museo nella Valle del Teggina |

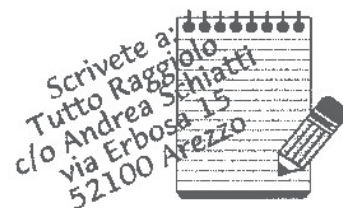
Per la richiesta e l'assiduo interessamento della
BRIGATA DI RAGGIOLO
è stato raggiunto l'accordo tra il
COMUNE DI ORTIGNANO-RAGGIOLO
e la
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
dell'Università di Firenze
per la progettazione della Piazza nuova di Raggiolo
che sarà resa più pianeggiante e interamente lastricata



La Brigata di Raggiolo
con particolare soddisfazione
rende tutti partecipi della notizia dei nuovi lavori
che daranno un contributo importante alla valorizzazione del paese
donandogli uno spazio di incontro
finalmente adatto alle proprie necessità

*tutto
Raggiolo*

**SPAZIO
AI LETTORI**



VANDALI ? NO, GRAZIE

Voglio fare anch'io la mia presenza per poter rispondere a tanti discorsi che si leggono nel giornalino della Brigata. Al signor Luca Picroni, che si lamenta del fatto che tutte le colpe vengono date ai giovani, vorrei dire che penso invece che una buona parte di colpa ce l'abbiano proprio loro, anche se non tutta ovviamente. Ad esempio: la tavola e la panchina della fonte fresca l'ho fatta io insieme a Luciano Zacchi poi qualcuno, dopo poco tempo, l'ha disfatta e noi sappiamo anche chi sono questi vandali, che meglio nome non lo meritano. La tavola e la panchina sono state poi ricostruite da me e da Sisto Luddi. Ed io ho anche preso parte ai lavori per il campino per il divertimento dei giovani, perché penso che devono divertirsi ma nel modo giusto. Io non posso vedere distruggere le cose di tutti da quei giovani che non solo io ma molti altri sanno chi sono; né condivido chi si dà da fare per la loro difesa. Penso sia giusto portare rispetto agli altri e anche pretendere che gli altri lo portino a te. La prossima estate a questi giovani, che ormai sappiamo chi sono, se non cambiano atteggiamento bisognerà trovare il modo di impedirgli di fare altri danni. Sempre a vostra disposizione.

Angiolino Luddi

*tutto
Raggiolo*

REDAZIONE
Omero Bianchi, Tiziana Grammauta, Bruno Luddi, Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPUTERIZZAZIONE E IMPOSTAZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Norberto Donati, Omero Bianchi, Tiziana Grammauta, Lelio Zacchi, Paolo Schiatti, Cinzia Miale, Andrea Schiatti

**Collaborazione Brigata-Scuola Elementare Comunale:
La soddisfazione delle Insegnanti**

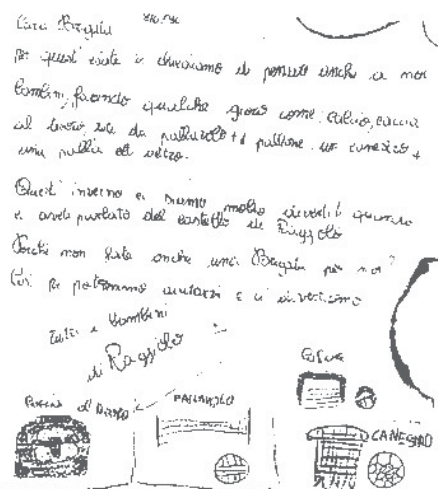
Le insegnanti della Scuola Elementare di S.Piero in Frassinò ringraziano vivamente la Brigata di Raggiolo per la disponibilità dimostrata avendo accettato l'invito ad incontrarsi con gli alunni delle classi 4° e 5°. Tale occasione è stata altamente qualificante per l'intervento competente in materia di storia locale (Il Medio Evo e la Valle dei Teggina) sia per gli alunni che per i docenti. Inoltre ha rappresentato un momento fondamentale per la scuola che si apre alle opportunità offerte dal territorio, in questo caso alla Brigata di Raggiolo, quale unica associazione di natura culturale operante nel Comune. Le finalità perseguite da tale gruppo volontario, cioè la riscoperta e la valorizzazione della nostra "memoria storica" costituiscono uno dei principi fondamentali evidenziati anche dai programmi della scuola elementare in materia storica. Ormai da tempo la sola storia cronologica - politica dalla quale sembravano emergere solo "grandi figure" ed

"eventi importanti", ma che puntava prevalentemente al nozionismo, è stata sostituita dal nuovo metodo storiografico basato sulla ricostruzione storica avvalendosi delle molteplici fonti presenti nel territorio per meglio comprendere le nostre "radici storiche". Durante il suddetto incontro, gli alunni si sono dimostrati altamente motivati: hanno seguito con attenzione l'esposizione, hanno posto quesiti; in seguito all'esperienza le conoscenze acquisite sono state elaborate utilizzando vari linguaggi, tenendo sempre presente "il gioco di ricostruzione storica". Considerando la positività di tale iniziativa, le insegnanti auspicano che la collaborazione Brigata-Scuola si concretizzi anche nel prossimo futuro, convinte che l'utilizzazione didattica del territorio renda gli alunni protagonisti della propria formazione e contribuisca alla salvaguardia dell'ambiente quale tempio di valori sociali e culturali.

Le Insegnanti

**CARA BRIGATA,
SIAMO I BAMBINI DI
RAGGIOLO...**

Ebbene sì! I bambini di oggi sono proprio intelligenti. Guardate quello che hanno inventato i piccoli di Raggiolo un giorno in cui c'era in riunione il Consiglio della Brigata: hanno pensato bene di scrivere una lettera per avanzare qualche richiesta di attività per la prossima estate corredandola anche di disegni illustrativi. Attività dedicate a loro si intende! Qui sotto pubblichiamo la lettera nella veste grafica da loro creata. Un grazie ai bambini per questa bella iniziativa. Non ci dimenticheremo di voi. Promesso.



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO